

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato 1 anno	L. 30
id. semestre	17
id. trimestre	9
id. mese	3
Estero 1 anno	L. 82
id. semestre	46
id. trimestre	24
id. mese	8

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine.

La questione di Candia

Truppe russe a Creta

Odessa 4. — Un battaglione di fanteria con batteria da montagna è partito oggi per Creta a bordo del piroscafo *Herson Augusta*.

Le Potenze in azione

La Canea 5. — Le truppe europee investirono il sobborgo turco di Karmekani, disarmarono i volontari mussulmani provenienti da Akrotiri. Il proclama annuncia che i recalcitranti saranno fucilati. Il disarmo continua a Castelli e Kissamo.

I turchi respinti

Atene 5. — Nel combattimento di ieri l'altro ad Adrianopoli presso Retimo i turchi furono respinti e subirono perdite gravi.

Il blocco ritardato

Londra 5. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene che il blocco di Atene è ritardato in attesa delle proposte di una Potenza.

Pronostici tranquilli

Atene 5. — Un dispaccio da Larissa dice che malgrado pronostici pessimisti considerasi come certo che la giornata di domani passerà alla frontiera senza incidenti. Il Kronprinz dette ordini severi per mantenere la disciplina.

Le infamie dei basci-buzuk

La Canea 5. — I cadaveri dei cristiani rimasti nei pressi di Akrotiri in seguito agli ultimi attacchi dei basci-buzuk contro gli insorti, vennero barbaramente mutilati dai basci-buzuk.

Timori alla frontiera

Costantinopoli 5. — I turchi continuano a temere che i greci provochino domani ostilità alla frontiera turco-greca, perciò il consiglio di guerra tiene seduta giornalmente. Edhem pascià fu incaricato di trovarsi pronto domani per la difesa e ricevette dalla Porta ordini particola'eggati circa l'attitudine difensiva da tenere.

Un grande Comizio pro-Candia

Napoli 4. — Scrivono al *Messaggero*: Malgrado il tempo piovoso su dalle undici di stamane molta folla circonda i membri del comitato pro-Candia, che aspettavano alla stazione l'arrivo delle associazioni e dei delegati dei comuni e delle provincie meridionali.

Man mano che questi giungevano la folla li accoglieva con applausi.

Contemporaneamente raccoglievansi nella piazza della stazione le associazioni operaie e politiche napoletane con gonfaloni e varie bande musicali.

Il corteo imponente muove dalla stazione preceduto dalla fanfara dei pompieri e dalla bandiera greca percorrendo il Rettifilo, la strada Fontana Medina fino a San Carlo.

Qui, fin dalle 10 del mattino un cordone di truppa e un altro di carabinieri chiudevano gli aditi del teatro facendone passare soltanto quelli che erano muniti di regolare biglietto d'invito.

I funzionari della forza pubblica messi sotto la direzione del comitato stesso, invigilavano il mantenimento dell'ordine.

Il teatro San Carlo presentava un colpo d'occhio stupendo.

I palchi fino al quarto ordine erano affollati di signore e delle più note personalità napoletane.

Sul palcoscenico, in fondo al quale era spiegata una colossale bandiera greca, si schieravano i vessilli delle associazioni intervenute col corteo.

Alla ribalta era il banco del Comitato, il tavolo per la stampa e una tribuna per gli oratori.

Prima di cominciare i discorsi le fanfare intonavano l'inno greco, quello reale e anche l'inno di Garibaldi, fra grandi applausi.

Presse indi la parola il senatore Pessina, presidente del Comitato napoletano Pro Candia.

Succede qualche interruzione subito soffocata dagli applausi.

Chetatosi infine il pubblico, l'on. Pessina pronuncia un lungo ed elaborato discorso.

Conchiude colla lettura di un indirizzo al popolo greco.

E' applauditissimo. Gli succedono il senatore Cardarelli, i deputati Imbriani, De Marinis e Rosano.

I discorsi sono caldi di entusiasmo per la causa greca e acutamente vivaci per la politica estera del governo che rinnega i principii della nostra costituzione nazionale.

Gli oratori suscitano acclamazioni frenetiche.

Da ultimo parla il console greco Typaldos, il quale rivolge sentite e commoventi parole di ringraziamento al comitato, ai cittadini napoletani e all'intero popolo italiano esprimendo la fede nel trionfo dell'indipendenza della sua patria e dei diritti dell'umanità.

In mezzo ad applausi clamorosi, al suono degli inni, il comizio si è sciolto nel massimo ordine, dopo aver votato per acclamazione un ordine del giorno di protesta contro la diplomazia europea che soffoca le generose legittime aspirazioni dei candiotti e del popolo ellenico.

L'inaugurazione della XX Legislatura

IL DISCORSO DELLA CORONA

La Stefani comunica:

Roma 5. — Stamane il Re col consueto cerimoniale ha inaugurato solennemente la Sessione della XXa legislatura.

Alla presenza di numerosi senatori e deputati S. M. il Re aveva ai fianchi il principe di Napoli, il duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi, il duca di Genova.

S. M. la Regina assisteva da speciale Tribuna colla principessa di Napoli e la duchessa di Genova madre.

Le tribune erano affollate. Ecco il discorso pronunciato da S. M. il Re:

Signori Senatori, signori Deputati!

Nell'inaugurare la ventesima legislatura saluto con cordiale fiducia la rinnovata rappresentanza del popolo italiano e rammento con soddisfazione come è volto ormai mezzo secolo dal giorno memorando, nel quale il mio magnanimo Avo iniziava le nostre libere istituzioni. (Bravo, applausi).

Esse fruttarono l'indipendenza della patria. Le vigile custodia degli ordini costituzionali è la fortuna d'Italia, è l'orgoglio della mia Casa! Per tal modo le gioie della reggia sono le gioie del paese. Ringrazio il mio popolo della spontaneità di affetto colla quale accolse il matrimonio di mio figlio, (vivi e prolungati applausi) mutando un felice avvenimento della mia famiglia in una solenne dimostrazione nazionale. (applausi).

Le condizioni dell'Eritrea, ritornate allo stato normale, ci permetteranno di prendere con virile e dignitosa prudenza quelle libere risoluzioni sulle sorti della colonia che meglio si accordino coi nostri interessi (benissimo, applausi).

Intanto io so d'interpretare l'animo di tutti gli italiani mandando un saluto di ammirazione e di riconoscenza all'esercito (applausi), che in mezzo a difficoltà straordinarie ha combattuto con sì grande valore e abnegazione, rivolgendosi al pensiero a quei generosi che sacrificarono la vita in difesa della nostra bandiera (vivi applausi), emulando gli esempi dell'antica virtù (bene). Il memoriale affetto della patria conforta le famiglie dei caduti (applausi).

Nelle perturbazioni dell'impero ottomano l'accordo delle grandi potenze intende a preservare la tranquillità dell'Europa, ad impedire le stragi tra stirpi diverse di sangue e di religione e ad assicurare alle popolazioni i benefici della civiltà e della giustizia.

Fedele alle nostre alleanze, lieto della cordiale amicizia con tutte le potenze, il mio governo unisce l'opera sua a quella del concerto europeo, del quale fa parte, come consigliano i doveri di un leale concorso al mantenimento della pace e la cura degli interessi italiani. Questo beneficio della pace darà modo al Parlamento di consacrarsi allo studio di quei problemi che da tempo attendono una sollecita soluzione.

Il mio governo sicuro di assecondare il sentimento del paese che vuole giustizia schietta, pronta, efficace, vi presenterà dei progetti di legge diretti a circondare l'ordine giudiziario di tali garanzie che ne rendano sempre più sicura l'indipendenza. Gli ordinamenti sulla pubblica istruzione si modificheranno secondo l'indole del genio nazionale in modo che il culto dell'alta scienza sempre più si elevi e siano con intenti più pratici riordinati gli istituti professionali. Bisognerà anche affrettarsi a ren-

dere più facili i congegni delle nostre amministrazioni, con savii e coraggiosi decentramenti. Le autonomie locali, sorrette da una buona finanza, devono coordinarsi colla unità della patria, supremo bene, e trovare in essa la loro saldezza e guarentigia. Il mio governo vi presenterà provvedimenti intesi a dare stabilità agli ordini militari, anche nell'intento di porre termine a continue discussioni intorno all'esercito, orgoglio e presidio della nazione (bene applausi).

Gli avvenimenti che ora si svolgono nel Mediterraneo, lo spirito di espansione che si fa manifesto colle crescenti emigrazioni e richiede una saggia tutela, c'impongono l'obbligo, nel limite dei mezzi disponibili di rinforzare il nostro naviglio da guerra (Benissimo).

A tal uopo soccorre il conseguito equilibrio dei bilanci che chiusa l'era dei sacrifici deve ormai mantenersi con un rigido freno delle spese non indispensabili e con una cura amorosa di tutte le forze produttive del paese. Oramai il bilancio deve consolidarsi coll'incremento dell'economia nazionale liberandola dalle troppo acerbe uscite.

E a tal fine si vollero le recenti riforme sulla circolazione che converrà completare e gli esperimenti di alleggerire i debiti comunali colla conseguente diminuzione delle sovrimposte. In questa cura di equa revisione dei tributi, in questa azione onestamente riparatrice del credito è lunga la via del bene che si deve percorrere. Dopo il periodo delle dure prove che per l'indipendenza e pel consolidamento della patria sia affine consentito di godere, oltre che i morali, anche i benefici economici delle libere istituzioni.

Il mio governo vi ripresenterà i disegni a favore degli operai acciocchè negli infortuni e nella vecchiaia essi abbiano quei conforti da troppo tempo giustamente desiderati (bravo applausi). Sarà un impegno di onore della ventesima legislatura il non permettere che rimangano una vaga aspirazione (applausi).

In questi provvedimenti spira quel senso di solidarietà, quell'amor del prossimo che devono essere i principali fattori della nostra vita sociale e politica (applausi).

Signori Senatori! Signori Deputati!

Ardui, ma ben degni di voi sono tutti questi argomenti: nobilissimo l'arringo aperto alle vostre indagini. Il mio voto è che, messa da parte ogni lotta infelice (vivi applausi), le leggi e gli atti del parlamento rechino conforto al popolo italiano ne migliorino le condizioni morali ed economiche e lo avvino a quella prosperità auspicata sin dall'aurora del nostro risorgimento (applausi).

Circondato dall'affetto della nazione, pieno di fiducia nell'aiuto della Provvidenza divina, io sento che sicuramente raggiungeremo l'altissima meta, a conseguir la quale fu sempre volto il mio più fermo proposito fin dal giorno che mi consacrai alla felicità del mio popolo, alla grandezza della mia patria. (Applausi vivi e prolungati e ripetute grida di: Viva il Re!).

Roma 5. — Appena terminato il discorso della Corona, il presidente del Consiglio e ministro dell'Interno dichiarò, in nome del Re, aperta la prima sessione della XX legislatura.

L'uscita da Montecitorio e il ritorno dei Reali al Quirinale ebbe luogo coll'identico cerimoniale. Tanto nell'andata che nel ritorno la folla schierata al passaggio del corteo fece ai sovrani una affettuosa dimostrazione.

La Stefani soggiunge:

I Sovrani e i Principi all'entrata e all'uscita da Montecitorio furono ossequiati dalle Deputazioni del Senato e della Camera, calorosamente acclamate entrambe uscendo dall'aula.

Le truppe dal Quirinale a Montecitorio resero gli onori militari ai Sovrani ed ai principi al loro passaggio. La folla da per tutto fece loro affettuosa dimostrazione.

Professioni e condizioni degli attuali onorevoli

Avvocati	217
Professori	44
Ingegneri	13
Possidenti	77
Nobili	71
Medici	15
Pubblicisti	19
Militari	10

Industriali	3
Impiegati dello Stato	6
Commercianti	6
Dottori in legge	4
Procuratori	2
Fornai	1
Amministratori di giornali	1
Ferrovieri	1
Banchieri	1
Magistrati	1
508	

Pisa, Genova e Venezia

(Dalla Croce Pisana)

Saggio divisamento fu quello del nostro concittadino Giovanni Battista Fannucci di consacrare la sua penna alle glorie delle tre principali potenze marittime del Medio Evo, Pisa, Genova e Venezia. (1) La storia infitti di queste tre famose repubbliche è piena di nobili gesta, di generose e grandi imprese. Essa si segnalano nelle guerre contro i nemici del nome cristiano, nell'esteso loro commercio, nella floridezza del loro erario e nei sontuosi monumenti che innalzarono a perenne memoria di loro grandezza: prova questa non dubbia che i piccoli stati, ove sieno basati nella religione e nella concordia e ben regolati da savie leggi, possono essere potenti e prosperi quanto, e forse più, i grandi regni ed imperi. Pisa, Genova e Venezia furono benemerite non pure della civiltà, ma anche della Chiesa, quando stettero fedeli e sottomesse al romano Pontefice. Pisa ricevuta da Benedetto VIII il gonfalone e l'invito di muovere contro il feroce saraceno Museso, si univa nel 1016 a Genova; e più tardi parimente insieme unite prendevano parte alla grande Crociata per il riscatto de' Luoghi Santi di Palestina. Allora, dice la tradizione, paguando i Genovesi accanto ai Pisani nell'assedio di Gerusalemme, furono testimoni del portento narrato dai nostri cronisti, quando cioè il Crocifisso di metallo posto in cima al pisano vessillo girò sull'asta, e voltosi ai combattenti gridò: *Seguitate, o Cristiani, che avete vinto!* (2).

Pisa meritò dal pontefice Gelasio II questo elogio: Umanissimi ed ospitali furono sempre verso i romani pontefici i Pisani. — Innocenzo II diceva: — Andiamo a Pisa, porto sicurissimo della flutuante Chiesa Romana. — S. Bernardo agguinzava: — Pisa vien presa in luogo di Roma, e tra tutte le città della terra viene eletta a culmine dell'Apostolica sede.

Genova alla sua volta udiva dalla Sede di Pietro profertici questo bello elogio del suo popolo: — Valoroso difensore e special figliuolo della cattolica Chiesa, e fra i più cari carissimi. —

Venezia, la *Regina dell'Adriatico*, alla cui bellezza concorse, come dice un poeta, l'opera di Dio e quella dell'uomo, (3) acquistò titoli di perenne riconoscenza presso l'Europa, per avere costantemente rintuzzato la minaccante potenza della mezzaluna, e fiaccato così soventi volte la superbia dei nemici della croce di Cristo.

Tiriamo intanto un denso velo sulle scaturate nimistà che a quando a quando ruppero la bella concordia di queste tre potenti Repubbliche, e specialmente tiriamolo sulla infausta battaglia della Meloria che tante vite costò e tanti prigionieri alla nostra Pisa, stremata di figli in modo tale, che nacque allora il proverbio: *Chi vuol veder Pisa, vada a Genova*. L'oblio parimenti si distenda su quelle epoche fatali che nella storia segnano la caduta delle tre Repubbliche, delle quali la prima a cessare fu la nostra, venuta meno dopo accanti combattimenti coi Fiorentini e dopo inauditi sforzi di valore. Teniamo invece presenti alla mente quei giorni nei quali Pisa e Genova unite facevano veleggiare pei mari le loro navi, e quell'anno faustissimo, 1188, in cui mille cittadini pisani e mille cittadini genovesi segnavano con giuramento un solenne trattato di pace.

Ricordiamo ancora, e sia di perenne memoria, il fraterno e generoso soccorso dei Veneziani a Pisa nel 1498, quando essa stava per soccombere: soccorso che sventuratamente non valse a salvarla dall'estrema ruina.

Ed ora i vincoli di fraterno affetto, che cessate le antiche gelosie e rivalità legano tra loro le città ed i comuni della nostra Italia, stanno in modo speciale per vie meglio stringersi tra Pisa, Genova e Ve-

nezia nelle prossime Feste giubilarie di Maria Santissima di sotto gli Organi. Genova che in segno di perfetta pace e concordia rimandava già a Pisa le catene rapite dal porto nel 1285, e qua venivano ricevute con popolare entusiasmo e portate in trionfo il 22 aprile del 1860; Genova, si, preparasi adesso a venire in numeroso pellegrinaggio a Pisa per visitare e venerare la nostra S. Immagine. Venezia par che sia disposta a fare altrettanto, e vivamente desideriamo che ciò si avveri. O che bell'omaggio sarà mai questo a Maria delle tre antiche potenze sorelle insieme riunite!.. Pisa che colle spoglie dei barbari inlzo il superbo tempio di Maria Assunta al cielo e scolpi nelle sue monete il motto *protege Virgo Pisas*; Genova che volle scritto su di una delle sue porte *Città di Maria*; Venezia che in onore della gran Madre di Dio edificò presso la Dogana la magnifica chiesa di S. Maria della Salute, a ricordo della liberazione dalla peste dell'anno 1830; queste tre città riuniranno i loro rispettivi vessilli della Croce bianca dalle dodici palle, del S. Giorgio vincitore del drago e del Leone di S. Marco, dimostrando così una volta di più che solo per mezzo della Religione si forma la vera unione tra i popoli, si mantiene la vera concordia e si raggiunge la vera fratellanza, contro la quale niuno agguato nemico e niun'assalto d'Averno possono riportar vittoria *haec est vera fraternitas quae nunquam potuit violari certamine.*

D. S.

- (1) Storia dei tre celebri popoli marittimi dell'Italia ecc.
- (2) Tronci. *Annali pisani*. In memoria del fatto, tanto a Pisa quanto a Genova si porta nelle processioni il Crocifisso rivolto verso il clero.
- (3) Si allude ai noti versi del Sanazzaro: *Viderat Adriacis Venetam Neptunus in undis Stare Urbem, et toti ponere jura mari.*



Sapone di fama mondiale. Estratto. Accarezza, ammorbidisce, imbianca la pelle. Ha profumi aristocratici, al Foin coupé, Fior di Garofano, Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa pudica, Geranio reale, Fior di Vaniglia, Mughetto, Muschio, Bouquet imperial, ecc.

IL TEATRO DELLA PROSSIMA GUERRA

Sui luoghi ove si svolgerebbero le operazioni militari, se scoppiasse la guerra fra la Grecia e la Turchia, diamo questi ragguagli, che togliamo da un articolo di Carlo Malo, scrittore di cose militari.

Basta di avere avuto una sola volta sotto gli occhi la carta della penisola balcanica per rappresentarsela senza sforzo e ricordarne almeno le grandi linee caratteristiche. Molto larga nella parte compresa fra il Mar Nero e il Mare Adriatico, la penisola si restringe bruscamente quando oltrepassa, dalla parte del sud, il parallelo di Costantinopoli e di Salonico e si allunga fra il mare Jonio e il mare Egeo.

Tra questo primo restringimento e quello, ancora più spiccato, che si trova nell'istmo di Corinto, è compresa la regione nella quale deve essere circoscritta, secondo tutte le probabilità, una guerra continentale fra la Grecia e la Turchia. Il confine la taglia in due, quasi a mezzo, in Tessaglia, ove però sorge una linea molto capricciosa; ma verso l'ovest è stato tracciato in modo da lasciare ai turchi la maggior parte del territorio dell'Epiro e di tutta la sua costa, in modo che la sua direzione generale diventa molto obliqua dal Nord-Nord-Est, al Sud-Sud-Ovest.

Nel territorio turco come nel territorio greco questo teatro d'operazioni è diviso in due sezioni, in due scacchieri, ben distinti dalla lunga catena calcarea del Pindo, la cui altezza va circa a 2000 metri, e attraverso la quale le comunicazioni sono rare e difficili, poichè si restringono all'aspro sentiero che conduce da Trikala a Giannina.

Lo scacchiere epirota è il meno importante, a causa della sua situazione eccentrica relativamente al centro di gravità delle due monarchie e alla base di operazione naturale dei loro eserciti; molto a stretto dal principio, nell'alta vallata dell'Aspropotamos i greci non hanno interesse a sboccare di là del fiume Arta, di cui il confine segue il corso, che nel caso in cui credano di poter trovare delle connivenze serie in Albania con una discesa sulla costa dell'Epiro, di cui l'isola di Corfù sarebbe la base indicata. Altrimenti essi non possono tentare che delle operazioni secondarie e conquistare lentamente un terreno che i turchi, per poco numerosi che siano, vorranno difendere palmo a palmo.

In Tessaglia al contrario gli avvenimenti possono prendere rapidamente una piega decisiva, ed è naturalissimo, che da una parte e dall'altra, il maggior numero di forze si sia riunito da quel lato. Vi si ha un bel campo di battaglia costituito essenzialmente dal bacino di Salamvryas, l'antico Peneo, una delle pianure più fertili del mondo, che chiudono da ogni parte delle montagne; il Pindo dal lato dell'ovest; poi le ramificazioni che stende verso il mare Egeo; i monti camboniani e il masso dell'Olimpo al nord; i monti Othrys al sud; infine il Pelio e l'Ossa all'est, lungo la costa.

Così la pianura tessala non confina libe-

ramente col mare che per la depressione per la quale scorre il Peneo, fra l'Olimpo e l'Ossa (la famosa valle di Tempe tanto cantata dai poeti) e fra quella che si apre fra l'Ossa e l'Othrys, verso il golfo e il porto di Volo. Essendo questo diventato la testa delle due linee di strada ferrata che conducono da una parte, a Larissa, città principale del paese, dall'altra a Trikala e sull'alto Salamvryas, è stato scelto dai greci come base secondaria e forma per essi una linea di operazione più comoda della grande strada, celebre nella storia, che traversa la Tessaglia.

Ma il nuovo confine non vale l'antico, il baluardo dell'Othrys, avendo i turchi saputo coservare gli sbocchi importanti dell'Albania, per Mezzovo, e della Macedonia per Ellassona, dove hanno effettuato con ragione il loro concentramento principale.

Così, l'offensiva greca sarebbe tanto più facilmente limitata al Nord in quanto che gli altipiani lacustri che si estendono fra Giannina e Monastir costituiscono una posizione centrale donde i turchi dominano a un tempo le due provincie; al contrario la difensiva non è loro favorevole che riportandola sull'Othrys, cioè abbandonando tutta la regione acquistata nel 1881.

IL METODO D'AGRICOLTURA SOLARI E LA QUESTIONE AGRARIA

Leviamo dall'Italia-Corriere:

Sotto questo titolo il Rev. Don Eugenio Bianchini ha pubblicato in questi giorni un libro piccolo di mole, ma compendiosissimo di idee e di fatti, poichè vi sono ottimamente trattate tutte quelle questioni che oggigiorno sono tormento e speranza delle nostre popolazioni rurali.

Esaurimento del suolo e regole pratiche di coltivazione (sistema d'induzione); crisi agraria e contratti agricoli (mezzeria ed enfiteusi); polverizzazione della proprietà e mezzi per migliorare le condizioni della classe dei lavoratori dei campi (*anerbenrecht, homestead, cooperazione rurale*), tutto è diligentemente esposto e studiato in questo piccolo libro che potrebbe anche intitolarsi: *Manuale teorico pratico del propagandista cattolico nelle campagne.*

Nel libro del Bianchini gli uomini di cuore, che si interessano della questione sociale e vogliono specialmente venire in soccorso delle miserie dei poveri contadini, possono trovare all'uopo descritti tutti i mezzi ispirati in questi ultimi tempi dalla carità e dalla scienza cristiana.

**

Come il titolo stesso lo indica, il sistema Solari ha il posto d'onore in questo manualetto e questo sistema vi è di fatto esposto ed esaminato non solo dal lato agricolo ma anche dal lato delle sue conseguenze sociali, mentre opportunissime tabelle mettono anche in grado l'intelligente agricoltore di ricavar da se stesso la formula di concimazione per qualunque pianta vogliasi coltivare.

Don Eugenio Bianchini conosce l'agricoltura essenzialmente perchè ha studiato, anzi perchè ha amato gli agricoltori. Egli è prete, e naturalmente i suoi sguardi si fissano a preferenza sulle sofferenze umane. «Inclinato a ricercare le miserie dei poveri per correre in loro soccorso, vidi, conobbi, sentii i bisogni degli agricoltori.» Così egli scrive ed il suo pensiero è di democratizzare la scienza agricola, economica e sociale, diffondere tra gli agricoltori quel metodo di agricoltura che meglio vale a dare il massimo prodotto al minimo prezzo, mettere i lavoratori in condizione di poter godere di tutti i vantaggi del progresso scientifico dei nostri tempi, restituirli all'onore che ad essi spetta nella società, accordare secondo le regole della giustizia, della scienza e della carità cristiana, il ricco col povero, il capitale col lavoro, l'industria coll'operaio ».

Con dolore invece egli osserva che soltanto i grandi proprietari han saputo fin qui avvantaggiarsi delle nuove scoperte agrarie e, infiammato di vero amor patrio, vede già in sogno avversarsi la fortuna d'Italia quando anche il piccolo proprietario sarà educato a sapere coltivare con intelligenza il suo campo.

Nel mercato mondiale unificato trionferanno i popoli che potranno produrre l'unità di prodotto al minimo prezzo, ma « il ricco proprietario che lavora le sue terre a forza di capitali, può bensì ricavare il massimo prodotto, ma non può averlo al minimo prezzo, come lo può avere il lavoratore della terra che ponga in opera lo stesso metodo di agricoltura colle sue braccia » poichè « l'agricoltura più economica, giustamente egli osserva, è quella di chi lavora la terra per proprio conto ».

**

I socialisti hanno già conquistate le città ed ora si preparano ad invadere le campagne, dove l'ignoranza e la miseria, il regio fisco e l'ebreo campagnuolo spianato loro la via «effettuando fattalmente il passaggio dei piccoli proprietari nel proletariato rurale.

Sarebbe interesse dei grandi proprietari il tagliar la strada al socialismo facendosi apostoli della cooperazione e dei perfezionamenti agrari nelle insidiate popolazioni della campagna. Vana speranza! Il pericolo socialista è ancora troppo lontano per smuovere certe pigritie.

Il Bianchini così poco spera dai ricchi e tutte le sue speranze ripone nei suoi colleghi del clero rurale, ed è anzi a questi che il suo libro specialmente è rivolto. Soltanto il clero possiede la forza e l'intelligenza per operare tra gli sparsi abitanti della campagna i miracoli della cooperazione e preparare man mano il terreno allo stabilimento di una forte corporazione rurale, e l'autore dopo aver accennato ai vantaggi delle società cooperative, che, per merito specialmente del clero, vanno così largamente diffondendosi nelle campagne, al clero particolarmente raccomanda quelle Unioni rurali, su cui in questi giorni per merito in specie dello zelante apostolato del conte di Rovasenda (1) è richiamata nuovamente l'attenzione dei cattolici italiani (2).

A rendere vie più prezioso il suo libro, il Bianchini vi aggiunge in appendice lo splendido articolo del prof. Toniolo: *Le Unioni rurali cattoliche al Congresso di Pavia* pubblicato nel 1894 sulla *Rivista internazionale*, e lo *Statuto delle Unioni cattoliche rurali* che compilato dal conte di Rovasenda, ebbe l'approvazione della II Sezione dell'Opera dei Congressi.

A guisa di epilogo il libro si chiude poi con una brillante conferenza agricola popolare, che in modo facile e piano svolge e riassume tutti gli argomenti trattati in forma più elevata nel testo medesimo.

Pel bene della nostra cara patria, specie dinanzi all'incerbirsi delle questioni sociali, c'è da augurarsi che il Bianchini trovi molti lettori e specialmente molti discepoli, i quali abbiano comuni a lui, i santi entusiasmi e i nobilissimi ideali, ma che soprattutto si adoperino a tradurli in effetto.

Certo che combattere a questo modo il socialismo richiede maggiore abnegazione, intelligenza e fatica che non il recarsi a votare per il così detto candidato dell'ordine; nessuno negherà che abbia però un'efficacia un po' più maggiore.

L. CAISSOTTI DI CHIUSANO.

(1) Il conte E. di Rovasenda è presidente della Federazione delle Unioni rurali del Verellese. Queste Unioni, sorte in specie per l'attiva sua propaganda; sono finora quasi l'unica applicazione pratica di quello Statuto per le Unioni rurali votato dal Congresso di Pavia nel 1894. Ma il futuro è volto da quella parte.

(2) Delle Unioni rurali ebbe ad occuparsi la Cooperazione Popolare in vari suoi articoli, e di esse pure trattò il Rev. Portalupi, presidente dell'Unione cattolica agricola Lombarda, in una serie di dotti articoli. Il Portalupi vorrebbe che delle unioni rurali tornasse ad occuparsi il Comitato Generale nella prossima riunione di Milano e questa necessità è sentita da quanti cattolici si occupano oggi dell'organizzazione rurale.

LETTERE PADOVANE

(Nostra corrispond. part.)

Accademia — Festa religiosa — Consiglio Comunale.

Padova 5 aprile 1897.

(Toreador). Mercoledì nella sala della Carità di S. Francesco ebbe luogo l'annuale accademia, che il Circolo S. Antonio dà in onore del S. Padre Leone XIII.

Assistevano alla festa S. E. R. ma Mons. Vescovo ed un numero e scelto pubblico. Oltre agli 8 numeri di musica eseguiti a puntino, furono recitate dai soci del Circolo delle poesie illustranti la vita del B. Gregorio Barbarigo.

S. E. Mons. Vescovo rivolse poi ai soci del Circolo belle e consolantissime parole ringraziandoli poi perchè vollero con quella festa cominciare così bene le feste pel B. Gregorio Barbarigo. Un solenne evviva al Vegliardo del Vaticano chiuse la bella festa.

**

Domenica nella Basilica di S. Giustina ricorrendo la festa anniversaria della Tradizione dei ss. Martiri, vi fu grande solennità.

Alla mattina messa cantata e al dopo pranzo Vespri solenni, dopoi dei quali sfilò la grandiosa processione alla quale presero parte tutte le associazioni e confraternite cattoliche della città. Tutto riuscì splendidamente.

**

Dopo la caduta di Barbaro candidato moderato ed ex sindaco di Padova, i moderati caddero nel fango. La giunta comunale composta di detti signori, diede le sue dimissioni. Il consiglio quindi si riunirà giovedì 8 aprile col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni delle dimissioni del sindaco e della giunta; Nomina del sindaco e di 8 assessori attivi e di 4 supplenti. Poveri moderati.

ITALIA

Firenze — Scoprimiento di una delle porte della facciata del Duomo. — Compinti definitivamente i lavori di collocamento della porta di bronzo del Duomo dal lato di via de' Martelli, ieri mattina, sabato, dai componenti i Comitati promotore ed esecutivo per le porte di bronzo, con atto notarile è stata fatta la regolare consegna della porta stessa alla deputazione secolare d'Opera di Santa Maria del Fiore.

Stamane venne tolta la paracinta costruita sulla scalinata, e così il pubblico poté ammirare la porta stessa, modellata dall'esimo scultore prof. comm. Augusto Passaglia e fusa dai fratelli Galli.

Venti figurine di Santi formano la cornice dei centri ove trionfano due grandi quadri, rappresentanti uno la Presentazione al Tempio, e l'altro lo Sposalizio della Madonna, due bassorilievi di una portentosa bellezza.

Palermo — Un curioso modo di rubare. — L'altra sera, verso le ore 24, certo Salvatore Lupo, insieme a un suo amico, di ritorno dal trattamento al Politeama, accingevansi a riccasare.

Entrambi erano giunti al principio di via San Basilio, quando si pararono loro dinanzi due individui, che li fecero fermare chiedendo dove andassero.

— A casa rispose il Lupo col suo amico. — Portate armi? — domandarono gli sconosciuti.

— Ma voi altri chi siete? — riprese il primo. — Pubblica sicurezza... Dobbiamo perquisirvi! Il Lupo e l'altro, convinti che avevano da fare con due guardie in borghese, protestarono dicendo che non era quello il modo di disturbare dei pacifici ed onesti cittadini che si avviavano a casa, senza dar motivi a sospetti di sorta.

Nullameno, si fecero perquisire. Ciò fatto, le pretese guardie ingiunsero ai due malcapitati di seguirle all'ispezione. Qui nuove proteste, ma inutili, giacchè gli sco-

noscinti si piantarono ai fianchi del Lupo e del suo amico, e li obbligarono a seguirli.

Senonchè prima di sboccare in via Badiera, proprio vicino la piazzetta della via S. Basilio, le false guardie — erano due marinai! — contemporaneamente diedero un spintone ai due amici e scapparono.

Immaginarsi lo stupore del Lupo, il quale finalmente si accorse che quelli erano stati due ladri.

Toccatasi la tasca, infatti, si avvide che gli mancava il portafogli, contenente cento e più lire.

Le false guardie, nel perquisirlo, glielo avevano destramente involato. Parrebbe il colmo della ladreria!

ESTERO

Austria-Ungheria — Nessun quadro di Murillo rubato. — La notizia di un furto d'un quadro di Murillo dalla Galleria Nazionale di Budapest è fortunatamente falsa.

Uno dei quadri rubati è bensì della scuola di Murillo, ma non è dovuto al pennello del celebre pittore spagnolo. Esso ha un valore di 2000 fiorini.

Germania — Tragica fine di una biondina. — A Berlino ad una bicchierata di studenti veterinar, uno studente versò nella birra di un suo compagno ubriaco 30 grammi di tintura di oppio, coll'intenzione di calmare la sua sovraccitata nervosa. Lo studente si calmò momentaneamente, ma il giorno dopo morì in seguito all'avvelenamento prodotto dall'oppio.

Dalla Provincia

Sottoselva

5 aprile 1897.

Cominciamo bene! In Sottoselva, frazione del Comune di Palmanova, ieri 5 corr. circa le ore 5 pom. imperversando furioso temporale, scoppiò un fulmine sopra il campanile. Atterro una parte del castello delle campane e poi, penetrato nella sottostante sacristia, frantumò le invetriate. Passato nella Chiesa si divertì spezzare una lampada dell'altar maggiore, asportare totalmente una balaustra e scassare la cassetta delle offerte. Non è a dire che tutte le lastre della Chiesa, compreso quella dell'altare della B. Vergine, furono ridotte a pezzi. Non è male per essere in primavera!

I.

S. Vito al Tagliamento

Madre snaturata. — Venne arrestata certa Vernier Maria perchè mediante asfissia procurò la morte ad un di lei neonato di sesso maschile.

**

Sempre per le sbornie. — Venne arrestato Puppi Luigi mercante ambulante da Cordovano, perchè ridotto in stato di manifesta ubbriachezza minacciava serie conseguenze.

Paluzza

Legnicoltura. — Venne denunciata certa Romo Teresa perchè da un bosco aperto di proprietà comunale tagliò ed asportò tanta legna per lire 2.

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Mercoledì 7 aprile — s. Stanislao m.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 7 — Percotto.

Bollettino meteorologico del 6 aprile

Udine, Uva Castello — Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. Term. 8. — Stato atmos vario
Min. Ap. notte 2.4 | Vento N
Barometro 749. | Press. crescente

Jeri vario

Temperatura: Mas. 12. — Min. 5.4 — Media 10.57
Acqua caduta mm. 2.5

Bollettino astronomico

Sole Leva ore E. Centr. 5.41 | Luna Leva o. 7.9
> Passa al mer. > 12.9 24 | > Tram. 23.32
> Tramonta > 18.40 | > Eta 4

Sottosezione permanente in difesa delle fondazioni pie Decisioni importantissime

In vista delle continue richieste ed indifferenza e pareri che vengono tutt'oggi declinate alla sottoscrizione dai Rev. Parroci e Fabbricieri di diverse città d'Italia, ci affrettiamo a rendere di ragion pubblica o quanto meno, richiamare di nuovo due importantissime decisioni della IV Sezione del Consiglio di Stato, riguardanti la esenzione dal concentramento (di cui nella legge 17 luglio 1890) dei Legati pii di beneficenza; l'amministrazione ed erogazione dei quali furono commesse per fondazione ai parroci sotto la espressa condizione che i sussidii da distribuirsi siano subordinati ad un giudizio di apprezzamento o preferenza per parte dei parroci circa la frequenza al Catechismo, lo stato di infermità, di povertà ed altro.

Il dispositivo di tali due decisioni trovossi riportato dal giornale di Legge «La Giustizia Amministrativa» nel Fascicolo del dicembre p. p. sotto i numeri 29 e 30, pubblicato di questi giorni.

Colla prima di dette decisioni sotto la data del 31 gennaio 1896 n. 43, relatore Schanzer, si stabilisce la massima:

« Che la condizione a cui sia sottoposta la prestazione dei sussidi, cioè che i beneficiandi frequentino con premura diligenza e con vero spirito di cristiana religione la dottrina cristiana, è di quelle che per l'indole loro non potrebbero convenientemente essere apprezzate da altri che dal parroco, laonde per questo lascito può farsi luogo all'applicazione dell'art. 60 della Legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza per dichiararlo esente dal concentramento ».

Colla seconda decisione poi sotto la data del 12 marzo 1896 N. 110, Relatore Imperatrice, viene sancita la massima:

« Che il giudizio assoluto affidato dallo statore al parroco *pro tempore* sugli estremi della povertà e sul riparto della elemosina alla designata classe delle povere nubi in maggiore avanzata età, con preferenze alle inferme, costituisce un modo di erogazione che non potrebbe andar da altri esercitato senza venir meno alla fiducia del pio disponente e quindi fa rientrare la istituzione in una di quelle condizioni speciali che permettono e consigliano la esenzione dal concentramento per serbarle un'amministrazione a parte ».

Per la Sottosegretario
CARLO RADINI EDESCHI

Ordine della leva sulla classe 1877

Il Prefetto della Provincia di Udine visto l'articolo 33 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato con reale decreto del 6 agosto 1888; in conformità dell'ordine emanato dal Ministro della guerra ed a seguito delle deliberazioni di questo consiglio di leva; notifica quanto segue:

1. I giovani nati nell'anno 1877 sono chiamati all'estrazione del numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni e nelle ore indicati, per ciascun distretto, o per ciascun comune, nella tabella che fa seguito al presente manifesto.

2. Quelli dei detti giovani che hanno i requisiti richiesti per concorrere alla leva di mare devono, non più tardi del 20 aprile p. v., richiedere alla capitaneria di porto da cui dipendono che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva.

3. Coloro che fossero stati omissi sulle liste di leva chiederanno subito al sindaco del comune del rispettivo domicilio legale la loro aggiunta sulle liste stesse, onde non incorrere nelle disposizioni penali e disciplinari comminate dalla legge.

4. L'iscritto che nel giorno 1 aprile stato fissato per l'apertura della sessione della presente leva, si trovi in alcuna delle condizioni previste dagli articoli 86, 87 e 88 della legge, potrà ottenere l'assegnazione alla 3.a categoria presentando tutti i documenti prescritti a questo consiglio di leva all'atto del suo arruolamento, e, ad ogni modo, non più tardi del 15 ottobre p. v. giorno della chiusura della sessione predetta.

A tale scopo sono in genere necessari i certificati di nascita e di morte dei membri delle famiglie degli iscritti dalla cui età o dalla cui morte dipenda il diritto suddetto: in tutti i casi è poi necessario un certificato, rilasciato dalle competenti autorità, comprovante il seguito matrimonio legale fra i genitori degli iscritti, ed ove occorra, fra i loro avi.

Trattandosi di termine perentorio è opportuno che gli iscritti o chi per essi facciano a tempo le pratiche occorrenti per evitare di incorrere nella decadenza dei diritti di esenzione: tanto più che se, come avviene sovente, qualche atto dello stato civile fosse stato omissi sui registri dello stato civile, ovvero contenesse erronee indicazioni, sarebbe necessario provocarne senza indugio dalla autorità giudiziaria la formazione o rettificazione, in guisa che essa possa essere ordinata prima del termine anzidetto.

5. L'iscritto che venga ad acquistare il diritto all'assegnazione alla 3.a categoria, per effetto dell'arruolamento in 1.a categoria, di un fratello iscritto anch'esso della leva sulla classe 1877 potrà chiedere ed ottenere il detto beneficio presentando i voluti documenti a questo ufficio.

Avvertasi che il solo fatto del contemporaneo concorso alla leva col detto fratello non basta per ottenere l'assegnazione alla 3.a categoria, ma occorre assolutamente la produzione dei documenti comprovanti il diritto al detto beneficio.

6. I giovani aspiranti all'arruolamento volontario che non avessero potuto condurre a termine le pratiche necessarie per contrarre tale arruolamento prima del 1 aprile corrente, non potranno più tramandare ad un fratello iscritto della presente leva il diritto alla assegnazione alla 3.a categoria, a senso dell'art. 87 del testo unico delle leggi sul reclutamento, ma potranno essere ammessi a convertire il loro arruolamento in quello di surrogato di esso fratello facendone domanda al Ministero della guerra per mezzo di questo ufficio.

7. Gli iscritti e le loro famiglie che si riputassero gravati dalla decisione del consiglio di leva, potranno ricorrere al Ministero della guerra per mezzo di quest'ufficio.

8. I ricorsi degli iscritti ai magistrati ordinari, nei casi specificati dall'art. 64 del testo unico delle leggi sul reclutamento, perchè possano far sospendere gli effetti dell'arruolamento, devono essere fatti nei 10 giorni posteriori alla decisione del consiglio di leva che statui sulla sorte degli iscritti medesimi: se fatti dopo, non sospendono gli effetti dell'arruolamento stesso.

9. Le domande di visite all'estero dovranno essere rivolte ai signori prefetti o sottoprefetti e contenere tutte le indicazioni di cui al § 244 del regolamento sul reclutamento.

A mente dell'articolo 82 della legge, gli iscritti della classe 1876 che furono visitati all'estero e vennero rimandati alla leva attuale perchè non dichiarati idonei, possono chiedere, anche in questa leva, la visita all'estero, e, se nuovamente dichiarati non idonei, essere rimandati alla ventura leva con obbligo di presentarsi allora all'esame del consiglio di leva.

10. Gli iscritti dimoranti all'estero possono chiedere ed ottenere di essere dal consiglio di leva arruolati nella categoria che loro spetta, facendosi rappresentare al consiglio stesso da persona munita di speciale procura, con avvertenza che quelli di essi che saranno arruolati nella prima categoria avranno obbligo di presentarsi per intraprendere effettivamente il servizio con gli iscritti della stessa loro classe.

Possono pure chiedere ed ottenere di essere arruolati per procura gli iscritti che avendo ottenuto di essere visitati innanzi ai regi agenti consolari siano stati riconosciuti abili al servizio militare e dovrebbero quindi durante la sessione della leva presentarsi al rispettivo consiglio, nonchè gli iscritti che essendo stati riconosciuti inabili nella visita all'estero, da essi subito durante la precedente leva, dovrebbero presentarsi al consiglio durante la sessione medesima.

11. Il tempo utile per la presentazione delle domande di visita all'estero e di arruolamento per procura scade il 30 settembre venturo.

12. Le domande di visita e di arruolamento per delegazione nel Regno debbono essere dirette al prefetto o sottoprefetto del circondario in cui l'iscritto risiede e contenere le indicazioni volute dal § 224 del regolamento sul reclutamento.

Il tempo utile per la presentazione di tali domande scade il 30 settembre venturo.

Classi ascritte all'esercito permanente ed al corpo reale equipaggi addì 1 aprile 1897.

13. Per norma di chi può avervi interesse, agli effetti dell'articolo 87 della legge sul reclutamento, si avverte che le classi dei militari di truppa di 1.a categoria ascritte all'esercito permanente od al corpo reale equipaggi sono le seguenti:

Operai d'artiglieria, dalla classe 1865 alla classe 1876 compresa;

Altre armi e corpi, dalla classe 1868 alla classe 1876 compresa;

Corpo reale equipaggi, dalla classe 1865 alla classe 1876 compresa.

Resta per altro inteso che potranno, agli effetti di cui sopra, considerarsi quali militari della classe 1876 del corpo reale equipaggi soltanto gli iscritti marittimi della classe 1876 che siano stati arruolati prima del 1 aprile 1897 fissato per l'apertura della sessione della leva della classe 1877.

Il presente manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i comuni del circondario per cura dei sindaci.

Daremo domani la tabella indicante i giorni destinazioni per le operazioni dell'estrazione a sorte e dello esame definitivo ed arruolamento degli iscritti di ciascun distretto.

Banca Popolare Friulana di Udine con Agenzia in Pordenone SOCIETÀ ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 31 Marzo 1897
XXIII.° ESERCIZIO

Attivo	
Numerario in Cassa L. 25,644.78	L. 26,349.84
Conto Cambio > 705.06)	
Effetti scontati	> 2,509,010.42
Antecipazioni contro depositi	> 26,853.—
Valori pubblici	> 526,216.64
Buoni del Tesoro	> 112,281.09
Debitori diversi	> 8,285.87
> in Conto Corr. garantito	> 356,931.88
Riparti	> 66,333.40
Ditte e Banche corrispondenti	> 170,623.62
Agenzia Conto Corrente	> 37,232.59
Stabile di proprietà della Banca	> 31,600.—
Depositi a cauzione di Conto Corrente	> 457,098.—
Depositi a cauzione anticipazioni	> 37,001.95
> dei funzionari	> 68,250.—
> liberi	> 266,278.27
Fondo previdenza imp. Conto	> 19,932.40
Valori a custodia	> 19,000.—
Compartecipazioni bancarie	> 19,000.—
Totale Attivo	L. 4,733,848.97
Spese d'ordin. ammin. L. 6,716.53	
Tasse Governative > 3,478.74	
	L. 10,195.27
Totale Passivo	L. 4,744,044.24

Passivo.	
Capitale Sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 75	L. 300,000.—
Fondo di riserva	> 218,000.—
	L. 518,000.—
Depositi a Risparmio	> 1,270,753.36
Depositi a piccolo Risparmio	> 110,293.03
Depositi in Conto Corrente	> 1,469,205.22
	> 2,850,251.61
Fondo prev. Valori impiegati/Libretti	> 19932.40
	> 3915.02
	> 23,847.42
Ditte e Banche corrispondenti	> 440,674.64
Creditori diversi	> 8,794.70
Azionisti contro dividendi	> 2,121.—
Assegni a pagare	> 888.50
Depositanti diversi per depositi a cauzione	> 494,099.95
Depositanti a cauzione dei funz. liberi	> 68,250.—
	> 266,278.27
Differenza quotazione valori	> 16,141.64
Totale Passivo	L. 4,689,297.73
Utile lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 25,183.13
Riconto esercizio precedente	> 29,568.38
	> 54,746.51
	L. 4,744,044.24
Il presidente	MAURONER dott. ADOLFO
Il Sindaco	Il Direttore
Marchesini prof. Giorgio	Omero Locatelli.

Pensiero morale
Malagevolmente si disimpara quello che l'uomo apparo nella tenera età.
Cassiodoro.

ULTIME NOTIZIE

Il principe Nicola
Roma 5. — È giunto il principe Nicola del Montenegro.

Il matrimonio degli ufficiali
Si ritiene probabile che per domani esca il decreto per la esecuzione della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

L'inchiesta ferroviaria
Roma 5. — Oggi, alle ore 2,30 pom. si è riunita la commissione d'inchiesta per il personale ferroviario. Sentite le comunicazioni della presidenza intorno ai lavori compiuti fin oggi, delibero di continuare gli interrogatori a Roma dal sette aprile. Chiunque desidera di essere sentito potrà presentarsi alla commissione anche senza invito.

Nell'istruzione pubblica
Roma 5. — Il bollettino dell'istruzione reca la disposizione che la Scuola tecnica di Castelnuovo assumerà il nome di Giorgione.

Tempesta nel Mediterraneo
Sassari 5. — In causa di un fortunale tutti i piroscafi postali partirono in ritardo ovvero appoggiarono.

A Tortoli affondò la nave *Adelaide*, capitano Serre, carica di vino. L'equipaggio è salvo.

Le dimissioni Badeni respinte
Vienna 5. — Secondo le notizie unanimi dei giornali l'imperatore rifiutò di accettare le dimissioni del gabinetto Badeni, che rimane invariato.

Vienna 5. — Confermasi ufficialmente che l'imperatore ha rifiutato di accettare le dimissioni del gabinetto Badeni, che rimane invariato.

Rivolta in Spagna
Madrid 5. — Una ribellione scoppiò ad Alameda in causa del dazio consumo. I documenti amministrativi furono incendiati. La polizia in unione alla truppa riesci a domare i tumulti. Si fecero numerosi arresti.

La missione inglese dal Negus
Aden 5. — La missione inglese che si reca in Abissinia è arrivata ad Harrar.

Notizie di Borsa del giorno 6 aprile 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 94.60
» fine mese	> 94.75
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95.—
Rendita austriaca	F. 100.80
Azioni Banca d'Italia	> 702.—
» di Udine	> 120.—
» Popolare Friulana	> 125.—
» Cooperativa Udinese	> 30.—
» Cattolica di Udine	> 22.—
Cotunificio Udinese	> 1300.—
» Veneto	> 260.—
Società Tramvie di Udine	> 60.—
Ferrovie Meridionali	> 662.—
» Mediterranee	> 506.—
Cambi valute Francia chèque	L. 105.60
» Germania	> 130.20
» Londra	> 26.50
» Banconot Aust. a	> 221.71
» Corone	> 110.50
» Napolesi	> 21.11
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 90.—
TENDENZA: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.
Udine, 1897 — Tip. del Patronato

CIO' CHE ATTIRA
oggi giorno la generale attenzione è la squisitezza del
"Maraschino Crème,"
della Priv. e premiata fabbrica liquori
R. VLAHOV
ZARA (Dalmazia)
Produttrice del celeberrimo elisir
"VLAHOV,"
di universale fama, e del
"COOB-COCCOLA,"
ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.
— CASA FONDATA NEL 1861. —

Società Cattolica di Assicurazione
contro i danni
della Grandine e dell' Incendio
Anonima Cooperativa — a Capitale illimitato
Sede in VERONA
DIREZIONE GENERALE: Via S. Eufemia n. 11
1° ESERCIZIO — RAMO GRANDINE
Capitale assicurato L. 2,731,000 — Sinistri pagati L. 123,000
CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE
Consiglieri: Co. Marco Arrighi — Mons. Luigi Bello — Avv. Gaetano Ceola — M. R. D. Luigi Cerutti — Avv. Luigi Lavagna — Nob. dott. Lorenzoni — Co. comm. Stanislao Medolago Albani — Cav. Stefano Pelanda — Avv. Cottinelli Luigi. — Direttore Generale: Ing. Giordano dr Sacchetti.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa, corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore o minore frequenza delle grandinate. — Tutti gli associati partecipano al riparto degli utili annuali e le Associazioni Cattoliche azioniste godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE ai propri assicurati sono particolarmente: I. tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; II. l'esenzione da ogni spesa di perizia; III. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; IV. il completo pagamento del risarcimento del danno senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Sub-Agenzie
In tutti i principali capoluoghi
Agente generale per la provincia di Udine
Cav. UGO LOSCHI
Udine — Via della Posta. N. 16 — Udine

La guarigione
DELL'ACIDITÀ del DOLORI e BRUCIORI DI STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE o del CATARRO GASTRO INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima
China Pacelli (China granulare effervescente)
Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.
Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSO, che dà tanta noia.
Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.
Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allentano la forfora.
Gratis contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO, l'elegante ALBUM per LAVORI DONNESCHI.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSA, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.
Vendesi in UDINE dalle farmacie: **Cornelli, Comessatti.**

MARTINOZZI FRANCESCO
Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
Casa propria
Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici
Tele rosa per confraternite, tapet per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candidie. jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria tralci e lana da letto, coperte lana, cotone, copertor e impermeabili.
Prezzi di tutta onestà
Gratis — Cammioni e prezzi a richiesta.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

CASSA PRESTITI DI S. MARTINO-BERTIOLO

BILANCIO ANNUALE DELLA CASSA RURALE DI S. MARTINO IN BERTIOLO (SOCIETA' COOPERATIVA IN NOME COLLETTIVO) Esercizio 1896

Parte I. — MOVIMENTO DI CASSA DURANTE IL 1896

Introiti	
Saldo e acconto di prestiti attivi	L. 1850,—
Interessi sui prestiti attivi	" 416,07
Accettazioni cambiarie passive	" 13000,—
Depositi passivi	" 3600,—
Rimborsi sul conto corrente attivo	" 2940,—
Quote sociali	" 211,—
Varie	" 70,85
Totale	L. 22087,92
Uscite	
Prestiti attivi	L. 15455,—
Interessi sulle accettazioni cambiarie passive e sul conto corr. pass.	" 315,15
Inter. restit. sui rimb. anticip. dei prestiti attivi	" —80
Interessi sui depositi passivi	" 19,52
Rimborsi di depositi passivi	" 2119,—
Conto corrente attivo	" 3540,—
Mobili	" 74,75
Spese d'ordinaria amministrazione e varie	" 114,86
Totale	L. 21639,03
Numerario in Cassa al 31 Dicembre 1896	L. 448,84
Somma	L. 22087,92

Parte II. — BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1896

Profitti	
Interessi maturati nel 1896 sui prestiti attivi	L. 172,27
Interessi sul conto corr. attivo e sui titoli di credito	" 11,88
Mobili	" 74,75
Multe e varie	" 72,85
Totale	L. 331,75
Spese	
Interessi maturati nel 1896 sulle accettazioni cambiarie passive e sul conto corrente passivo	L. 132,24
Interessi maturati nel 1896 sui depositi passivi	" 19,52
Mobili	" 74,75
Spese d'ordinaria amministrazione	" 111,09
Ricchezza mobile	" 2,93
Varie	" 11,27
Totale	L. 351,80
Disavanzo dell'Esercizio 1896	L. 20,05
Totale	L. 331,75

Parte III. — SITUAZIONE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 1896

Attivo	
Numerario in Cassa	L. 448,84
Conto corrente	" 600,—
Prestiti	" 13605,—
Interessi passivi pagati e non maturati	" 182,91
Mobili	" 74,75
Debitori diversi	" 13,88
Totale	L. 14925,38
Passivo	
Fondo di riserva (quote sociali)	L. 211,—
Accettazioni cambiarie	" 13000,—
Depositi	" 1481,—
Interessi attivi pagati e non maturati	" 243,—
Creditori diversi	" 10,43
Totale del Passivo	L. 14945,43
Disavanzo dell'Esercizio 1896	L. 20,05
Totale	L. 14925,38

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità
 Il Presidente — GROSSO VALENTINO — D'OLIVO GIUSEPPE, Consigliere — I SABBATI: P. FRANCESCO DELLA BIANCA — PARONI VALENTINO — LOTTI GIACOMO — TURRI PIETRO — FABBRO PIETRO — Il Ragioniere: LOTTI CARLO.
 Depositato nella Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine oggi 3 aprile 1897 ed iscritto ai numeri 88 Reg. Società e 148 Vol. XV documenti. — G. RAIMONDI V. C. agg.

Volete digerire bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di Nocera-Umbra



MILANO
 di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
 L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore Volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti
Il Ferru-China-Bisleri
 è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferru-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferru-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

astangelica per Famiglia
 pasta alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispense, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Sostola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0,55 — da 250 grammi L. 0,35.
 Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.
F. BISLERI E COMP. - MILANO

TOSSI E CATARRI
 guariscono colle rinomate **PASTIGLIE TANTINI** a base di polvere del Dover e balsamo Tolutano
 Cent. 60 alla scatola

Deposito generale in Verona dal preparatore CARLO TANTINI farmacista alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in tutte le principali farmacie.

LIBRI DI DEVOZIONE
 Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità del prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, due.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
 DI **VITTORIO GAFFORELLI**
 successo a **Rinaldo Martini fu Giuseppe**
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova. Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Bronzati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche. Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.
 N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.
 E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esiguità di ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A tal avvertirsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pagno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a **VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini) **Via Torino, 6 - MILANO**

LAMPADA A MAGNESIO
 automatica-tascabile
 Brevetto mondiale Minisini



Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torcie a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1. — Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 — In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.

LAGRIME DI CHINA
 Tónico-ricostituente-digestivo
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.
Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1,50.
 L'Elixir *Lagrime di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.
 Vende in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Willypuz.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria

Oleografie della Sacra Famiglia
 Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.
 Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.